



Elena Scarpellini, primatista italiana indoor

## Salto con l'asta Per l'atleta di Zanica primato italiano come la Giordano Bruno Scarpellini, record e passaporto europeo

■ Osservato da lassù, adesso, il 2009 apre nuove prospettive per Elena Scarpellini. Il 4,35 superato all'indoor classic di Vienna, il nuovo record italiano indoor categoria promesse dell'asta e primato italiano uguagliato, sembra una vendetta servita «a caldo» alla rivale Anna Giordano Bruno, che sabato aveva stabilito il nuovo record e porta con sé un altro motivo di soddisfazione: assicura a Elena un posto agli Europei Indoor di Torino del prossimo mese di marzo.

Dopo un'infinità di partecipazioni a livello giovanile, per la prima volta, nella kermesse continentale sarà in lizza tra i senior: «Ed è stata la prima cosa che mi è passata per la testa una volta superata l'asticella - attacca la 22 enne di Zanica, portacolori dell'Areonautica - una gioia indescribibile, frutto del lavoro invernale, e che rimette le cose a posto in vista dei prossimi campionati italia-

ni: per il titolo partiremo alla pari...». Non la nomina mai, Elena, ma implicitamente parla di Anna Giordano Bruno: quest'ultima, ad Udine, sabato scorso aveva cancellato il suo record assoluto indoor di cui era detentrica da due anni (era 4,31). La risposta è arrivata a pochi giorni di distanza, in una gara finita eguagliandola, ma iniziata rischiando una beffarda eliminazione al primo salto: «Sapevo di stare bene ma ho commesso l'errore di partire troppo sicura dei miei mezzi - continua la Scarpellini - dopo aver superato quota 4,02 al terzo tentativo mi sono rimessa in car-



Elena Scarpellini

reggiata, portando a termine una serie di salti fondamentale anche per sperimentare delle novità».

Una su tutte, l'asta, che a Vienna, e per tutto il 2009 anche per Elena avrà la misura di 4 metri e 45. Proprio come le big di livello mondiale, tipo la campionessa olimpica Ye-

lena Isinbayeva tanto per capirci: «Rispetto al passato, questo può rivelarsi un valore aggiunto - continua l'atleta allenata dal duo formato da Orlando Motta e Pierangelo Maroni - La confidenza con il nuovo attrezzo è a buon punto, ma può e deve essere migliorata: le occasioni non mancheranno di certo». Ve-

ro. E a breve giro di posta. Perché se dopo i titoli italiani indoor conquistati nel 2007 e nel 2008 la sua partecipazione ai tricolori assoluti di Torino 2009 (21-22 febbraio) era scontata («L'obiettivo è quello di proseguire in questa serie positiva, e che il proverbio mi dia una mano...»), non lo era quella ai tricolori giovanili di Ancona. Il calendario Fidal dice che prederanno gli assoluti solo di una settimana: «Ma anche lì ho un titolo da difendere nella mia categoria - continua la ragazza cresciuta nelle file dell'Atletica Bergamo 59 Creberg - l'occasione sarà propizia

per affinare la preparazione: quest'anno è impostata sul lungo periodo».

Non a caso. Perché a luglio c'è la prospettiva di tornare a Kaunas (Lituania) per i campionati Europei Under 23, lo stesso luogo dove nel 2005 fu medaglia di bronzo europea tra gli junior. E un mese dopo, a Berlino, ci saranno i Campionati del Mondo (minimo A di partecipazione per l'asta 4,45) e vista la partenza boom, per lei (personale all'aperto di 4 metri e 36 centimetri) arrivarci pare qualcosa in più di un semplice sogno: «Se ce la farò? Chi vivrà vedrà - chiude Elena - fare proclami serve a

«Questo risultato è il frutto del lavoro invernale. Ora prenderò confidenza con l'asta nuova»

poco, alle parole preferisco i fatti e il lavoro d'allenamento quotidiano». Lavoro che dopo un volo a 4,35 che le è valso il minimo di partecipazione agli Europei Indoor, in questi giorni peserà di meno. Questione di prospettive.

Lu. Pe.

L'impresa L'atleta bergamasca seconda assoluta nella scalata all'Empire State Building

## «Io, in cima alla Grande Mela»

Daniela Vassalli racconta la sua scalata: «Prima del via tante paure, poi la gioia»

A Scanzo si è marciato nonostante la neve

## Il «Frigerio» più forte del gelo Giupponi mette in fila tutti

Ok anche gli altri bergamaschi

■ «Eravamo in auto, ascoltavamo Rtl, e a un certo punto i deejay hanno fatto i complimenti a tal Daniela Vassalli. Ho svegliato i miei figli e ho domandato loro: ma stanno parlando di me?».

Sebastiano e Francesco hanno risposto sì, poco dopo il capofamiglia Gerardo ha parcheggiato l'auto in garage, ma forse, a Daniela Vassalli, è toccato salire i gradini della porta di casa per realizzare che era tutto vero. Sono pochi rispetto ai 1576 dell'Empire State Building. Abbastanza per aiutarla a capire che il secondo posto nella scalata del grattacielo più famoso di New York (edizione numero 32, 381 i metri d'altezza) ora è realtà e non più un sogno: «Devo ancora abituar-mi all'idea di essere la prima donna italiana sul podio in questa gara - attacca il giorno dopo l'impresa la 33enne di Gandino, mamma, atleta e infermiera ai Riuniti di Bergamo -. Prima del via le paure erano tante, invece poi è andato tutto oltre le più rosee aspettative: lassù in vetta, dove la Grande Mela pare un posto popolato da tante formiche, ho pensato che più di così stavolta era difficile fare».

Solo tredici i secondi che al traguardo l'hanno distanziata dalla vincitrice Suzanne Walsham (13'27" il suo crono, 13'40" quello di Daniela). Non sufficienti però, ad alimentare alcun tipo di rimpianto per la piazza d'onore. È per un paio di motivi. Uno: «Perché lei all'inizio è caduta e quando mi ha superato al quarantesimo piano (86 in totale) ho capito che aveva un altro passo».



«Sono la prima donna italiana a salire sul podio». E il 1° marzo l'assalto al Pirellone

Due: «Perché io, dopo un po', ho avvertito qualche problema al nervo sciatico della gamba sinistra: ho amministrato a dovere le energie». Forse torneranno utili per fare qualche numero in più nel prossimo impegno, il Vertical Sprint del Pirellone, il prossimo 1 marzo, quando ad accompagnarla nella salita ci saranno ancora Italcementi ed il suo prodotto mangiasmog Tx Active.

Di certo, le energie sono risultate preziose nell'attendere e abbracciare senza fiate Cristina Bonacina, l'altra bergamasca in gara, che ha chiuso la competizione (74 le atlete in gara provenienti da tutto il mondo) con un buon nono posto: «Anche per me questo risultato vale una vittoria-chiosa la 33enne di Pontida sponsorizzata dal Parco Faunistico le Cornelle -. L'obiettivo era quello di concludere tra le prime dieci e sono riuscita a farcela: l'inverno per me era stato tribolattissimo sotto il profilo fisico, con un po' di preparazione in più nelle gambe avrei potuto mantenere la quinta piazza occupata per tre quarti gara, ma complessivamente va benissimo così».

Luca Persico



Daniela Vassalli sorridente davanti all'Empire State Building

## Le convocazioni Sabato le due orobiche parteciperanno a un meeting Finlandia-Italia a Tampere Lamera e Sirtoli, questo è l'azzurro più atteso



Raffaella Lamera

■ Per nessuna di loro è una prima volta, ma l'impressione è che questa convocazione non se la scorderanno comunque mai. Una perché «arriva nel migliore momento della carriera, quello della maturità di testa e gambe». L'altra perché «finalmente posso gareggiare in azzurro nella "mia" specialità: il giro di pista».

Una e l'altra sono di Raffaella Lamera ed Eleonora Sirtoli, e i loro nomi sono stati inseriti nella lista dei 32 atleti (Andrew Howe non ci sarà) che sabato, 7 febbraio, a Tampere prenderanno parte all'incontro internazionale tra Italia e Finlandia. Per la Lamera (alto) l'evento rappresenta un deus ex machina: proprio in un'Italia-Finlandia a Tampere ha vestito per l'ultima volta la maglia azzurra. Era il 4 febbraio del 2007: «Da allora sono cambiate tante cose - attacca Raffaella, all'11ª presenza in azzurro -, stavolta in Nazionale ci vado fisicamente al top e più

matura sotto il profilo mentale: finalmente sono sicura dei miei mezzi, punto a far bene». Che tradotto, per la 25enne di Romano di Lombardia portacolori dell'Esercito, significa raggiungere due obiettivi. Il primo, alla portata: «Vincere, perché in Nazionale non ci sono mai riuscita, e visto che manca la Di Martino è un'occasione ghiotta da non farsi sfuggire...». Il secondo, più ambizioso: «Il mio nuovo personale (quello indoor è 1,88 ndr) per avvicinare ancor di più, o conseguire di già, il minimo di partecipazione agli Europei di Torino (1,92, ndr) - continua lei, tricolore indoor in carica -. Sì, le sensazioni sono positive, mi sento carica come non mai». A conferma del buon momento l'1,84 di martedì a Brno con cui ha centrato un buon sesto posto.

Nemmeno per Eleonora Sirtoli la maglia azzurra è una novità. La 21enne di Caravaggio, prodotto del setto-

re velocità dell'Estrada, dal 2002 a oggi ne ha messe insieme una mezza dozzina, l'ultima delle quali alla First League di Milano a febbraio 2008. Questa, però, rispetto a tutte le altre ha un quid in più: «Perché per la prima volta mi capita di gareggiare nei 400 metri, la specialità che mi si addice di più - attacca lei, portacolori dell'Italgest -. Sono consapevole del fatto che questa chance è anche figlia del ritardo di preparazione di altre colleghe: devo esser brava a sfruttarla a dovere». Carpe diem, cogli l'attimo insomma, dando nel contempo un'occhiata al cronometro. Lei, reduce da un 2008 di transizione e i cui primati personali sono 54"13 (outdoor) e 54"75 (indoor), ha le idee molto chiare: «Il sogno è riuscire in Finlandia a migliorare almeno il secondo, farlo con la maglia azzurra addosso avrebbe infatti tutto un altro sapore».

L. P.



Eleonora Sirtoli

### BLOCK NOTES

**BENE GAIA CINICOLA** - Ad Ancona è andato in scena l'antipasto dei campionati italiani in calendario tra meno di due settimane, gli italiani di prove multiple indoor, e la junior dell'Italgest, cresciuta nell'Estrada, ha chiuso con un buon nono posto: 2.931 i suoi punti raggranellati nelle cinque prove, con nuovo primato personale complessivo e nuovi Pb in lungo (5,35), 800 (2'43"86) e salto in alto (2,45).

**UN TRIS DA PODIO** - Freddo e neve non erano il contorno ideale, ma a Milano, nel corso della prima prova regionale valevole come qualificazione al campionato italiano di lanci invernale, qualcuno dei nostri atleti è riuscito comunque a far parlare di sé: Samuel Bonazzi (Saletti Nembro) nel giavellotto ha chiuso secondo (56 metri) davanti a Matteo Banchelli (Riccardi, 53,37). Sul podio anche Luisa Scasserra (Italgest) terza nel lancio del martello (45,13).

**ATLETICA BERGAMO SRINT** - Tante le prestazioni che lasciano ben sperare in prospettiva. Oltre che per la doppietta di Francesco Ravasio e Andrea Daminelli a Padova nei 400 (primo e secondo, 49"89 e 50"01), in casa giallorossa sugli scudi sono finiti gli sprinter: a Castenedolo, infatti, Vistalli (6"92), Zangari (6"99), Trimboli (7"01) e Ferrari (7"03) hanno monopolizzato i primi posti della classifica dei 60 piani. Ok anche l'ostacolista Hassane Fofana, che all'esordio assoluto fa registrare un 8"43 quarta prestazione italiana allievi del 2009.

**EASY SPEED SPEDITA** - La terza prestazione italiana dell'anno nei 60 hs tra le Promesse è risultato invece l'8"17 fatto registrare da Carlo Redaelli ad Aosta. Ok in casa Easy Speed anche Davide Pelizzoli, il cui 6"96 sui 60 piani rappresenta il suo miglior risultato di sempre. A Castenedolo, Maria Moro (Italgest) ha invece vinto la gara del salto triplo volando a quota 12,16.

**OK RUNNERS E COTER** - Tra i 500 atleti al via della Maratona di Santa Croce c'era anche un pezzo di Bergamo. Mario Coter (Asd Semonte) ha chiuso secondo nella categoria over 50. I Runners Bergamo, invece, si sono insediati al secondo posto del Trofeo delle Province, che premia le società in relazione al numero di iscritte e alla loro provenienza geografica.